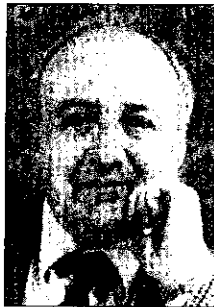


2/2
CORRIERE 17/2

Con il passaggio del testimone all'assessore Ferrieri

Nessuna rivoluzione per il commercio

Incontri con gli esponenti del mondo economico



Daniele Ferrieri

Istituto oncologico romagnolo

L'Istituto Oncologico Romagnolo, cui è stata devoluta una generosa somma in memoria di **VALENTINO FUSARI (Werther)** ringrazia sentitamente i familiari e quanti l'hanno sottoscritto. Tale somma sarà utilizzata per sostenere la ricerca contro il cancro e le attività di assistenza e cure palliative.

LUGO - Si respira aria nuova nel mercato lughese dopo la variazione delle deleghe agli assessori della giunta di Lugo e il passaggio dei compiti relativi a fiere e commercio a Daniele Ferrieri, già responsabile di cultura e turismo. Per stabilire le linee guida da seguire nel futuro, lo stesso Ferrieri ha già fissato un primo faccia a faccia con gli esponenti del mondo economico: "Incontrerò le associazioni del commercio nei prossimi giorni ma voglio già assicurare gli imprenditori della sostanziale continuità nella politica di massima attenzione verso questo settore economico che contraddistingue la giunta Roi e che ha visto impegnati prima Gaetano Graziani e poi Antonio Gioiellieri. Una politica - spiega ancora Ferrieri - che nasce proprio dal ritenere il settore del commercio, ma più in generale tutto il terziario, un volano fondamentale per il sistema economico cittadino e per l'intero comprensorio, e che ha portato questa amministrazione a impegnarsi a fondo in quel fondamentale

progetto di promozione commerciale e turistica conosciuto come 'Lugo città mercato'. Un progetto al quale ho lavorato sin dalla sua nascita, con Graziani prima e con Gioiellieri poi, nella mia qualità di assessore al Turismo". Non cambia dunque la rotta dell'Amministrazione comunale, sempre impegnata nell'opera di promozione della città: "I percorsi intrapresi hanno dato ottimi risultati - dice Ferrieri - e non possono che essere proseguiti, anzi rinvigoriti, così come non ha alternativa il metodo del confronto e del coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria che, soprattutto nell'ultimo periodo, ha dimostrato di poter produrre esiti apprezzabili. Un metodo che ha portato l'Associazione intercomunale della Bassa Romagna a sottoscrivere, con le stesse associazioni di categoria, un protocollo sulla politica commerciale che probabilmente non ha uguali in Italia". Rilancio del mercato del mercoledì, evoluzione della rete distributiva cittadina e completamento del Globo, sembra-

no essere questi alcuni dei punti di partenza del piano di lavoro di Daniele Ferrieri: "Dovremo dimostrare di essere capaci di proseguire, a passo sempre più spedito, su di una strada che è ormai intrapresa. Ad esempio, l'Amministrazione ha già deciso di impegnarsi per il varo di un nuovo contenitore estivo di eventi. Credo, infine, che la nuova scadenza per la presentazione di progetti di valorizzazione commerciale sia un'opportunità importante affinché anche altri operatori seguano l'esempio dei loro colleghi del Pavaglione, i quali nel 2001 hanno presentato un progetto risultato primo in tutta la Provincia. Lo sforzo intrapreso in questi ultimi anni - conclude Ferrieri - proseguirà per continuare a svolgere una politica attiva verso un settore che non rappresenta solo un elemento della nostra tradizione ma che è un fattore decisivo per la costruzione di un modello economico che consenta all'intero comprensorio di mantenere e incrementare l'attuale livello di benessere".

Marco Pirazzini

Con 239 persone, viene dal Marocco la comunità straniera più numerosa

In un anno i residenti nel Comune di Lugo sono calati di 42 unità. Al 31 dicembre scorso infatti i cittadini lughesi erano 31.570, con un calo di 42 unità rispetto al 2000. Il dato è il frutto della differenza tra le nascite, che in un anno sono state 236, e i decessi, di cui ne sono stati registrati 415. Il dato deve poi essere 'corretto' dalle cifre riguardanti le immigrazioni, 844 unità, e le emigrazioni, 707. Dall'esame dei dati statistici emergono altri dati interessanti. Fra tutti, l'aumento della popolazione straniera residente, passata dalle 510 unità di fine 2000 alle 653 (quindi con un aumento di 143 unità) del 31 dicembre 2001. Gli stranieri sono ora il 2 per cento della popolazione lughese. Dai dati emerge inoltre la maggiore giovinezza di questo settore della popola-



zione: tra gli stranieri infatti i minorenni sono 22,5 per cento rispetto al 12,1 per cento del totale. Confrontando poi la consistenza delle varie colonie di stranieri, quella più numerosa proviene dal Marocco con 239 persone (+ 64 rispetto al 2000), seguita da quella albanese con 80 unità (+ 18) e quindi gli jugoslavi (35, + 3), i rumeni (34, + 11), polacchi, tunisini e filippini, tutti con 24 rappresentanti. In crescita è la comunità macedone (20, + 15 rispetto al 2000), mentre è stabile quella indiana (19 componenti, + 1). Consistenze numeriche minori per altre comunità, con la novità, rispetto all'anno precedente, di una presenza di 4 egiziani; così, vista la scomparsa dei portoghesi e dei malgasci, le nazionalità presenti sono ora 52.

a.c.

corriere 17/2

Due piccoli blocchi domenicali dopo gli allarmi delle centraline

La polvere sottile corre su asfalto e polmoni

L'alta pressione enfatizza l'inquinamento atmosferico nelle città e nelle campagne. Ovunque

Si diceva: «Piove, governo la dro!». Oggi si dice: «Non piove, siamo rovinati». Invece dell'augurata acqua, in cintura ai centri urbani dei paesi della Romagna Occidentale per due domeniche successive sono piovute le transenne, corredate da copia dell'ordinanza adottata in fretta e furia dai sindaci.

Di Milano, Bergamo, Firenze e Bologna tutti erano al corrente, la tv da giorni sventolava la gravità dell'inquinamento atmosferico e la rincorsa ad un sorso d'aria pulita mediante blocco del traffico o targhe alterne. Di Ravenna si era incominciato a sentire, ma nei paesi di periferia, quelli con due o tre semafori, lo stop al traffico domenicale negli stradelli più stretti nessuno (o ben pochi) se l'aspettavano.

Il 27 gennaio, invece, anche nei paesi più piccoli le auto si sono fermate fuori dal centro, a volte anche solo per pochi metri.

La decisione è stata assunta dalla maggioranza dei sindaci della provincia di Ravenna (nessun provvedimento solo a Casola, Brisighella, Riolo, Bagnara e Cervia) per il crescente allarme sull'inquinamento atmosferico dovuto alla forte concentrazione di polveri sottili, le cosiddette Pm10 per le quali l'Arpa (l'agenzia deputata al controllo della qualità dell'aria) segnala «un costante superamento delle concentrazioni fissate dall'Unione Europea» come valori limiti di tolleranza.

Tutti a piedi, quindi, dalle ore 10 alle 18. Sì, ma solo per metà, solo in centro (ingolfando a volte le circosvallezioni, com'è accaduto a Faenza), solo per un



Il laboratorio mobile dell'Arpa (foto Maurizio Callegati)

giorno e imparandolo all'ultimo minuto, con la certezza di aver compiuto un gesto magari bello, ma davvero inutile. In alcuni paesi i divieti di accesso sono stati pattugliati, staccando qualche multa. Da altre parti i vicini di casa si sono presi addirittura la briga di denunciare i contravventori. Altrove di vigili urbani non si è vista l'ombra e la tentazione di parcheggiare qualche metro più in là ha avuto la meglio.

Il giorno dopo è stato dedicato a commenti e critiche. Soddisfatti gli amministratori locali, arrabbiati gli organizzatori di incontri sportivi o carri mascherati. E l'aria, migliorata un poco in centro a Ravenna, negli altri posti poco se ne sapeva come prima. A Lugo, addirittura, la stazione mobile dell'Arpa è andata in tilt per mancanza di energia elettrica.

La domenica seguente, 3 febbraio, lo stop è stato replicato, forse con una dose in più di rassegnazione.

Ma far spallucce a queste fantomatiche polveri sottili non è cosa da furbi. La loro concentrazione (il valore limite è di 50 microgrammi al metro cubo, quello di allarme di 75) anche in persone sane può provocare irritazione gli occhi, al naso, alla gola ed ai polmoni. Gli effetti sono più gravi nei bambini, negli anziani o nelle persone che già hanno difficoltà respiratorie per allergie o altre patologie. Alcune sostanze che fanno parte di queste Pm10 (metalli pesanti e alcuni idrocarburi) sono dannosi anche per il sistema cardiovascolare ed infine questo inquinamento dell'aria causa una diminuzione delle difese immunitarie.

Quindi, meglio non prendere la

faccenda sottogamba, tanto più che dagli accertamenti compiuti dall'Arpa nel biennio 1999-2000 nel territorio della provincia di Ravenna mediante il laboratorio mobile è emerso che la qualità dell'aria, per quanto riguarda proprio queste polveri sottili, è «buona» solo per il 20.2%, rimane «accettabile» per il 32.3% per poi diventare «scadente» per il 32.6% ed addirittura irrespirabile per il 15%.

Fra la Provincia, i Comuni del territorio e l'Arpa è attivo un protocollo d'intesa che mira a monitorare con costanza la qualità dell'aria, suddividendo il territorio in zone più o meno a rischio di inquinamento.

Una prima suddivisione, provvisoria, comprende tre livelli. La Zona A riguarda i comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali rilevanti. Ci sono

dentro Ravenna, Faenza, Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Solarolo, S. Agata, Russi, Massa Lombarda, Bagnara, Conselice, Castelbolognese e Fusignano. Nella Zona B sono inclusi i comuni scarsamente popolati e nei quali sono presenti insediamenti industriali con modesto rilievo per l'inquinamento atmosferico, ovvero Alfonsine, Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella. In Zona C c'è solo Cervia, considerata zona di particolare interesse ambientale, turistico ed artistico.

La zonizzazione definitiva sarà effettuata in base agli esiti delle misurazioni che nel 2002 punteranno ad approfondire le ricerche già svolte con nuovi dati ricavati da stazioni di rilevazione fisse (a Ravenna, Faenza e Cotignola). In particolare, quest'anno il monitoraggio è previsto nell'agglomerato di Faenza (Solarolo, Russi, Cotignola e Castelbolognese), nel comune di Lugo e nel comune di Ravenna.

Per i comuni non compresi in questo elenco, l'Arpa garantisce l'intervento in particolari situazioni «che rendono necessaria l'analisi della qualità dell'aria al fine di valutare modifiche alla zonizzazione per eventuali altre richieste».

Le amministrazioni pubbliche impilano così piani su piani. Il guaio è che intanto si scruta il cielo, si scopre un refolo di vento, il traffico scorre come prima, i camini delle industrie inquinanti pure, i mezzi pubblici scarseggiano, senza l'auto non si riesce a lavorare e quindi a vivere. Semmai ci si rifermerà, per qualche metro, una prossima domenica.

La Confesercenti: «Continui il confronto»

Il commercio a Ferrieri

Del passaggio di mano delle competenze, forse la Confesercenti di Lugo avrebbe gradito essere informata con qualche anticipo, tant'è che in un comunicato afferma di aver appreso «non senza sorpresa» il riassetto di giunta che ha trasbordato il commercio da Antonio Gioiellieri a Daniele Ferrieri.

L'attenzione dell'associazione si incentra sulla richiesta di garanzie sulla continuità di confronti già avviati su un nutrito elenco di questioni: i progetti di recupero nel centro storico, Lugo Città Mercato, la grande distribuzione, il mercato settimanale con le criticate proposte di replica al sabato, il calendario delle fiere e il nuovo Globo. In sostanza, si ribadisce l'importanza della concertazione e del confronto perché «il commer-

cio a Lugo sta vivendo una fase particolarmente delicata».

Per lo sviluppo della città e del suo tessuto produttivo, la Confesercenti sottolinea «il ruolo del commercio e la centralità di questa risorsa per migliorare la qualità della vita».

Camera del Lavoro

La sede rinnovata

La mattina di sabato 2 febbraio è stata inaugurata la sede rinnovata della Cgil di Lugo, come sempre nei locali di via Manfredi n.42, alla presenza del sindaco Maurizio Roi, di Davide Monti, coordinatore Cgil area di Lugo e Luigi Folegatti, segretario provinciale Cgil Ravenna.

Il bilancio di previsione per il 2002

Otto miliardi per strada

Addizionale Irpef allo 0.4%, ritocchi alle aliquote Ici

Mettiamo il bilancio sulla bilancia e vediamo cosa succede. Il bilancio in questione è quello del Comune di Lugo, recentemente approvato in consiglio comunale, e la bilancia deve essere di quelle da gioiellieri. Dunque, aumento dello 0,2% dell'addizionale Irpef, che passa così allo 0,4%, ed è soggetta a rimborso se il reddito non supera i 23 milioni. In compenso cala l'Ici, in virtù della manovra iniziata l'anno scorso per renderla più equa: l'aliquota Ici sulla prima casa scende dello 0,3 per mille, passando dal 5,4 al 5,1 per mille. Sale invece dello 0,2 per mille l'aliquota per gli altri immobili (dal 6,3 al 6,5 per mille). Invariate le aliquote per le case sfitte (7 per mille), per i terreni agricoli (6 per mille) e per le case non adibite ad abitazione principale (5,8 per mille), come pure la detrazione per l'abitazione principale che resta di 250.000 lire, 500.000 nei casi di particolare disagio economico o sociale.

Le entrate verranno rimpinguate anche con l'utilizzo di 700 milioni derivanti dall'avanzo di amministrazione 2000 e non usato nel 2001, oltre che dalla distribuzione di riserve accantonate della Romagna Acque Spa, per un importo di circa un miliardo e 400 milioni. Pareggio per il bilancio corrente 2002 a quota 54 miliardi e 950 milioni. I numeri del Programma triennale degli investimenti 2002/2004 (che ammonta a oltre 76 miliardi e 500 milioni) parlano di una riorganizzazione di Lugo su più fronti e fa anche capolino la famosa "liberazione" della Rocca dagli uffici comunali per destinarla a museo della città.

Gli investimenti previsti per il 2002 ammontano a 25 miliardi e 700 milioni: la "fetta" più grossa, 8 miliardi e 40 milioni, è destinata al settore viabilità e trasporti (previsti, tra gli altri, lavori di manutenzione straordinaria di strade comunali per 2 miliardi e 300 milioni, ristrutturazione e arredo di Largo della Repubblica e illuminazione di piazza Martini per un miliardo, interventi in corso Garibaldi e corso Matteotti per 900 milioni, sistemazione di piste ciclabili e arredo del circondario per 1 miliardo), seguono le funzioni generali di amministrazione con 4 miliardi e 488 milioni (tra cui il restauro del Carmine da adibire a uffici comunali per 500 milioni), la pubblica istruzione con 3 miliardi e 749 milioni (destinati per la maggior

Novità per le rette

Pasti con prenotazione obbligatoria giornaliera

Rette nuove di zecca per gli asili e le mense scolastiche di Lugo. La novità non riguarda le cifre ma il sistema di conteggio: mentre finora i genitori pagavano una retta unica sia che il bambino fosse presente o assente, ora pagheranno una quota fissa e una quota variabile, che verrà conteggiata in base ai pasti effettivamente consumati.

In seguito alla convenzione con Lugo Catering, la cucina centralizzata dei servizi comunali a cui l'amministrazione paga solo i pasti preparati, anche le famiglie pagheranno solo i pasti distribuiti nei giorni di presenza dei figli presso il nido, la materna o la mensa di elementari e medie.

Questo ovviamente informando tate e insegnanti prima che alla Lugo Catering venga comunicato il numero dei presenti. Non ci sono particolari aumenti da segnalare anche perché, spiegano in Comune, il nuovo sistema, adottato in forma sperimentale, è talmente diverso da quello precedente che un confronto vero e proprio sarà possibile solo dopo averne vagliato i risultati.

«Il nostro obiettivo è una gestione trasparente dei servizi - conferma l'assessore alla pubblica istruzione Clara Caravita - con l'introduzione della quota fissa e della quota variabile abbiamo inteso andare incontro alle esigenze degli utenti. In caso di assenze, infatti, ci sarà un notevole risparmio rispetto alle condizioni applicate in precedenza».

Queste le nuove "eurorette": quota fissa mensile dell'asilo nido 137 euro per la sezione tempo pieno e 106 per quella part-time, quota variabile (pasto e merenda) 4,24 euro al giorno.

Alla scuola materna, quota fissa mensile 18,10 euro (per le spese relative al personale addetto all'erogazione dei pasti), quote variabili 4,24 per pasto e merenda. Per i bambini che consumano solo la colazione o la merenda, il costo mensile comprensivo di tutto, è di 15,50 euro.

Servizio di prolungamento orario: 10,50 euro al mese. Per le mense di elementari e medie la spesa fissa è di 16 euro, mentre il singolo pasto costa 3,58.

Alle quote variabili va aggiunta l'Iva del 4%.
E buon appetito. (l.o.m.)

parte all'ampliamento della scuola media di Voltana con costruzione della nuova palestra), 3 miliardi e 353 milioni territorio e ambiente, 2 miliardi e 719 milioni per il settore sociale (in gran parte destinati all'ampliamento del cimitero di Lugo), 1 miliardo e 100 milioni per il restauro della Rocca e 1 miliardo per il restauro del Malerbi sede della scuola di musica, 350 dei quali per la manutenzione straordinaria della piscina comunale e 140 milioni per automezzi e attrezzature per la polizia municipale.

E' prevista invece nell'arco del triennio la realizzazione del Progetto Lugo Sud (quasi 6 miliardi), oltre ai lavori di restauro e recupero del fabbricato del Pavaglione (4 miliardi) e la realizzazione della scuola materna di via Tellarini (2 miliardi e 750 milioni). Questi i numeri, quanto ai commenti, il Sindaco Maurizio Roi, come la maggior par-

te dei suoi colleghi, non ha mezzi termini: «La Finanziaria del governo Berlusconi fa compiere ai Comuni un grande passo indietro: taglia risorse, limita l'autonomia degli enti locali, ignora le maggiori competenze attribuite con la legge 112 e dimentica il risultato del referendum costituzionale del 7 ottobre, con il quale i cittadini si sono chiaramente espressi a favore del federalismo fiscale. La compartecipazione Irpef, introdotta con la Finanziaria, si è rivelata, infatti, a beneficio zero per i Comuni, così molti enti locali sono stati costretti, come noi, ad agire sulla leva fiscale per mantenere e migliorare i servizi, gli investimenti e la qualità della città, e per Lugo questo è tanto più importante, perché si tratta di una realtà in profonda trasformazione, che deve anche affermare il proprio ruolo di Comune capo area». (Lorenza montanari)